

19/31/CR4b/C3

**POSIZIONE DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME  
SUL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2019 (PNR 2019)**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, considerato

1. che il Programma Nazionale di Riforma (PNR) confluisce, insieme al Patto di Stabilità e Crescita, nella III Sezione del Documento di Economia e Finanza (DEF) che il Governo presenta alla Commissione europea entro il 15 aprile di ogni anno;
2. che il PNR è il documento con il quale ogni Stato membro presenta le specifiche politiche che intende realizzare per conseguire finalità comuni, sostenibilità delle finanze pubbliche e riforme strutturali, nonché i propositi per realizzare gli obiettivi di crescita e occupazione, in osservanza delle Raccomandazioni specifiche per Paese del Semestre europeo e degli obiettivi (*Target*) della strategia Europa 2020;
3. che ogni anno la Conferenza invia al Governo il *Contributo delle Regioni e delle Province autonome al PNR* per consentire alle Regioni di essere protagoniste delle riforme strutturali per lo sviluppo e la crescita del Paese;
4. che anche quest'anno le Regioni e le Province autonome si accingono a predisporre il contributo sullo stato di implementazione delle riforme in atto a livello regionale per il PNR 2019, in risposta alle CSR 2018 e sullo stato di realizzazione degli obiettivi della strategia decennale UE2020;
5. che tale contributo consente ogni anno alle Regioni di effettuare una lettura strategica degli interventi di riforma, anche in raccordo con la programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE mediante i Risultati Attesi, previsti dall'Accordo di Partenariato, nonché coi target-obiettivi universali per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ONU (*Sustainable Development Goals - SDGs*);
6. che le Regioni intervengono nel processo di attuazione delle riforme oggetto del Semestre europeo, contribuendo ad allineare obiettivi a breve e medio termine e processi di *governance* con gli obiettivi a lungo termine per la crescita sostenibile;
7. che le Regioni sono autorità di gestione e presiedono alla programmazione e all'attuazione della programmazione dei Fondi SIE sul territorio e che, dunque, il PNR 2019 è uno strumento strategico, ancor più dei precedenti, stante l'esigenza di raccordare la programmazione 2021-2027 con il Semestre europeo.

Preso atto

8. dell'”Analisi annuale della crescita 2019” - contenuta nel *Pacchetto di autunno del Semestre europeo* del 21 novembre 2018 - che stabilisce le priorità economiche e sociali generali per l'anno successivo, con cui la Commissione esorta gli Stati membri a intraprendere un'azione decisa e concertata per conseguire una crescita inclusiva e sostenibile;

9. che nel medesimo *Pacchetto di autunno*, oltre ad una sana politica di bilancio e a migliorare la qualità e la composizione delle finanze pubbliche, si raccomanda di considerare come prioritarie quelle riforme che aumentano la produttività e il potenziale di crescita, approfondiscono il mercato unico, migliorano il contesto imprenditoriale, promuovono gli investimenti e rafforzano il mercato del lavoro, nonché di spostare la pressione fiscale dal lavoro, di rafforzare i sistemi d'istruzione, gli investimenti in competenze e l'efficacia e l'adeguatezza delle politiche attive del mercato del lavoro e dei sistemi di protezione sociale, in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali;
10. che nell'”Analisi annuale della crescita 2019” si fa riferimento al coinvolgimento delle parti sociali e dei parlamenti nazionali, ma non degli enti locali e regionali, come invece era avvenuto nel 2018;
11. che gli Stati membri dovrebbero seguire gli orientamenti della Commissione europea e coinvolgere in modo significativo le autorità regionali e locali nella preparazione dei Programmi Nazionali di Riforma, nonché nell'elaborazione e attuazione di riforme strutturali nel contesto del Semestre europeo, allo scopo di migliorare la titolarità e l'attuazione di tali riforme <sup>1</sup>;
12. che ad oggi la Conferenza delle Regioni approva il contributo al PNR e la griglia delle misure regionali, che confluiscono nel PNR senza un adeguato processo di condivisione istituzionale con le Regioni;
13. che per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027 la Commissione punta su un coordinamento più vincolante tra le Raccomandazioni specifiche per Paese e i programmi di coesione per aumentare l'efficacia degli interventi finanziati dalla politica di coesione e raggiungere risultati più durevoli. A tal fine, il semestre europeo del 2019 porrà un maggiore accento sulla valutazione del fabbisogno di investimenti per orientare le decisioni di programmazione per il periodo 2021-2027, tradotta nell'analisi contenuta nell'annuale “Relazione per Paese”;
14. che per i nuovi programmi di coesione la Commissione suggerisce, nella proposta di regolamento recante disposizioni comuni, di tenere presenti le Raccomandazioni specifiche per Paese almeno in due occasioni: all'inizio della programmazione e durante il riesame intermedio, previsto per il 2025;
15. il PNR consente di legare gli interventi di riforma ai target-obiettivi universali dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sul tema dello sviluppo sostenibile e, che questo stesso tema è uno degli obiettivi specifici previsti nel ciclo delle politiche di coesione 2021-2027.

Per tutto quanto sopra, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

16. propone all'Unione europea di riformare il *Semestre europeo*, affinché integri la *governance multilivello*, sia allineato a una nuova strategia di lungo termine dell'UE e attui gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030; il Semestre deve

---

<sup>1</sup> Si vedano la Quarta raccomandazione della *Relazione della Task force per la sussidiarietà e la proporzionalità "Fare meno in modo più efficiente": Sussidiarietà attiva. Nuove modalità operative* (10 luglio 2018), nonché la Comunicazione della Commissione europea sul principio di sussidiarietà COM(2018)703 fin. del 23 ottobre 2018.

- costituire il quadro di riferimento per individuare le priorità delle riforme nazionali e monitorare la loro attuazione;
17. auspica che la competitività europea sia tradotta in una *competitività sostenibile* con uno sviluppo economico che tuteli il capitale umano e il capitale naturale;
  18. propone che le decisioni di finanziamento dell'UE basate sul valore aggiunto europeo e sulla misurazione dei risultati conseguiti dai Paesi debbano essere coerenti ed equilibrate, assumendo le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile come sancito nei Trattati UE, sia all'interno dell'Unione che extraeuropei;
  19. considera essenziale la partecipazione delle Regioni all'implementazione del Semestre europeo mediante lo strumento del PNR, anche alla luce delle novità introdotte dai regolamenti comunitari per la programmazione 2021-2027;
  20. ritiene necessario definire un sistema di monitoraggio integrato che consenta la misurazione, in termini di impatto ambientale, sociale ed economico, degli interventi senza ulteriori oneri a carico della Pubblica Amministrazione;
  21. a tale riguardo ritengono necessario sostenere il recepimento da parte del Governo della richiesta avanzata dalla Conferenza di rafforzare il ruolo costituzionalmente identificato di condivisione e partecipazione delle Regioni alle scelte strategiche nazionali, modificando le procedure di definizione del PNR con particolare riferimento alle modalità di partecipazione diretta delle Regioni nella fase di elaborazione e condivisione istituzionale dello stesso, assicurando in tal modo la definizione ed attuazione di una strategia complessiva di riforme da attuare per lo sviluppo e la crescita del Paese.

Roma, 21 febbraio 2019